

Blog

contatti
www.unita.it

WWW.PRECARIA.ORG Free press precaria

<http://www.precaria.org/> è il blog del «free press» dei precari. Varie le sezioni, ma il tema è sempre lo stesso. Si va da «Intelligence precaria», passando per «Senza contratto», per arrivare alla sezione «Realità Scio». Notizia della settimana: «Ignorante chi legge. Compri un libro, ma ti sei mai chiesto chi c'è dietro?». La storia è conosciuta, in realtà, ma non tutti sanno - dicono i blogger - che dietro un libro può esserci «un esercito di collaboratori mal pagati per la quasi totalità assunti con contratti precari».

WWW.CHAINWORKERS.ORG Lavoro a 3.0

www.chainworkers.org dal 1999 «mobilita e facilita l'autorganizzazione di precari e precari della Penisola». Un aggregatore che «crea complicità e fa biosindacato, trasmette informazioni sui conflitti sul lavoro in Italia e nel mondo». Sul blog dei chainworkers si trova anche l'assistenza legale e i racconti di «frustrazioni» lavorative. Le problematiche raccolte vanno «dalla grande distribuzione alla grande ristorazione, da BurgerKing a Esselunga, in centri commerciali e ipermercati, in call center e cooperative».

BLOGDIDATTICI.SPLINDER Appassionatamente insegnanti

L'idea di <http://blogdidattici.splinder.com/> nasce nel 2004 da un'insegnante di un liceo di Gubbio: «Condividere, comunicare, collaborare con i docenti che usano i blog per fare didattica». A giudicare dal lungo elenco di blog che hanno aderito all'iniziativa in quattro anni di vita l'idea è piaciuta a molti insegnanti. Gli insegnanti appassionati imparano e condividono l'insegnamento nell'era di Internet fin dalla scuola primaria.

PERSBAGLIO.ILCANNOCCHIA Trova l'intruso

«Mi spiace impicciarmi» con questo proclama si apre il blog <http://persbaglio.ilcannocchiale.it/>. E infatti sembra quasi che la blogger delle stranezze raccattate ovunque passasse per caso in ogni luogo in cui le ha trovate. Pentimenti a parte, «per sbaglio» fotografa un mondo parallelo. (a cura di ALESSIA GROSSI)

PROSTITUZIONE DIFENDERE GLI SFRUTTATI

DIRITTI E LEGALITÀ

Lucio Babolin

PRES. COORD. COMUNITÀ D'ACCOGLIENZA



Il disegno di legge Carfagna sulla prostituzione - come le ordinanze di molti sindaci - è ingiusto, inefficace, controproducente e assai ipocrita. È ingiusto perché criminalizza le persone che si prostituiscono in strada, che sono vittime della tratta o di sfruttamento o, in altri casi, persone in difficoltà discriminate e che spesso non hanno alternative. È inefficace perché dà solo l'illusione di risolvere il disagio che in alcuni territori la prostituzione crea alla cittadinanza. Vietare semplicisticamente il fenomeno in strada, significa spingerlo in un sommerso dove i problemi saranno molto maggiori: appartamenti, condomini, locali notturni. Significa inoltre "spostare" il problema da un luogo a un altro (da un comune a quello vicino, dalla città alla periferia, dalle strade più trafficate a quelle secondarie e più insicure).

È controproducente perché, penalizzando prostitute e prostituti, colpisce soprattutto donne e minori vittime di sfruttamento; non considera che chi si prostituisce, in genere, non commette reati, ma ne subisce (violenze, stupri, rapine, riduzione in schiavitù). Vietando la prostituzione in strada, non tiene conto del fatto che, già oggi, la violenza, lo sfruttamento e la riduzione in schiavitù sono ampiamente praticati nei luoghi dove viene esercitata la prostituzione al chiuso. Spingere ancora di più la prostituzione verso appartamenti e luoghi chiusi significa rendere ancora più invisibili le donne sfruttate, irraggiungibili per gli operatori sociali e per le stesse forze dell'ordine. Si sottraggono risorse alle forze dell'ordine e si congestiona ancor più l'attività degli uffici giudiziari, costretti a contrastare singole prostitute e clienti invece di concentrarsi contro i circuiti criminali dello sfruttamento. Il Ddl Carfagna, infine, è ipocrita perché dichiara di voler lottare contro lo sfruttamento e invece vuole solo fare "pulizia" delle strade, come se si stesse parlando di oggetti, di immondizia, e non di persone. Il Governo ripropone, anche in questo campo, quell'impostazione morale profondamente ipocrita che sembra ispirare molti suoi provvedimenti: riaffermare, nelle norme e nella propaganda, una morale pubblica tradizionale che dovrebbe tenere insieme il Paese (o, più modestamente, il proprio elettorato), mentre nei fatti e nei comportamenti concreti tale morale tradizionale - qualunque sia il giudizio che se ne dà - viene poi clamorosamente smentita e contraddetta.

Per tutte queste ragioni un vasto fronte di organizzazioni impegnate in favore delle persone prostitute dà appuntamento a tutti coloro che hanno a cuore i diritti - perché questo Ddl riguarda tutti noi - oggi 13 dicembre, a Piazza Farnese, a Roma, a partire dalle ore 15 (info su www.cnca.it). Vi aspettiamo. ♦

POLITICA DI OGGI E SAGGEZZA DEI COSTITUENTI

COSTITUZIONE E POLITICA

Gianfranco Pasquino

POLITOLOGO



Nonostante abbia scritto un libro intitolato Sistemi politici comparati, non sono in grado di citare un solo caso straniero nel quale il capo del governo va, per di più periodicamente, a presentare il libro di un giornalista di regime. Nonostante sia convinto che la religione, qualsiasi religione, possa avere, se lo desidera un ruolo pubblico, non conosco nessun caso in cui l'ex-Presidente della Conferenza Episcopale sia andato a presentare il libro di un parlamentare in dibattito con uno dei capi dell'opposizione. I due maggiori critici del teatrino della politica hanno, in questi giorni, dimostrato, se ce ne fosse ancora stata la necessità, di essere autorevoli protagonisti su quella ribalta. È probabile, che molti italiani abbiano così trovato una conferma ai loro sentimenti antipolitici, e sperabilmente, anche di laicità, proprio nella commistione politica, giornalismo, religione. Dal teatrino della politica hanno, però, anche ricevuto delle informazioni importanti. In primis che il capo del governo, approfittando del conflitto di straordinaria intensità, anche questo senza paragoni nelle democrazie occidentali, fra le procure di Catanzaro e Salerno, intende finalmente riformare la giustizia. Come se nei suoi anni di governo non ci avesse mai provato e come se non costituissero esempi preclari di "riforma della giustizia" i lodi che lo hanno messo al sicuro! La presentazione di un libro è l'occasione più propizia per lanciare una riforma che gli italiani attendono da tempo: rendere la giustizia più giusta, la magistratura più efficiente. Purtroppo, non sembrano essere questi gli obiettivi prioritari del capo del governo. L'efficienza della magistratura verrà piuttosto garantita attraverso il suo controllo politico ad opera del Ministro della Giustizia e la sua subordinazione all'indirizzo che il Ministro vorrà dare ai reati da perseguire. Per fortuna, i Costituenti che non utilizzavano il loro tempo per presentare libri e neppure per recensioni "incrociate" (tu recensisci il mio libro, io farò lo stesso con il tuo) hanno previsto una efficace clausola di salvaguardia per qualsiasi riforma costituzionale. L'art. 138 consente una facile richiesta di referendum confermativo la cui validità non è subordinata a nessun quorum. Non c'è dubbio che la compatta maggioranza di Berlusconi alla Camera e al Senato consentirà l'approvazione di qualsivoglia riforma della giustizia riguardo alla quale sarebbe interessante conoscere non soltanto i "no" delle correnti della magistratura, ma anche le proposte alternative. Dopodiché, l'opposizione, ovvero il Partito Democratico la cui visione riformatrice non è ancora dato di conoscere, chiederà un referendum contro. Finalmente, si aprirà, magari anche alla prossima presentazione di libri di quel giornalista, un dibattito pubblico che offra ai cittadini il materiale indispensabile a decidere. Grazie ai Costituenti. ♦